



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

25 agosto 2024

Anno 19 - Numero 44
www.luccatranoi.it

XXI Domenica del Tempo Ordinario
Anno B



ANTIFONA D'INGRESSO

Signore, tendi l'orecchio,
rispondimi.

Tu, mio Dio, salva il tuo servo,
che in te confida.

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno. (Sal 85,1-3)

Ciò che sta a cuore, veramente, a Gesù

La tragedia è ormai consumata. Il "miracolo-segno" della moltiplicazione dei pani e dei pesci, il più eclatante, il più straordinario, segna paradossalmente l'inizio della fine di Gesù. Gli apostoli stessi, sgomenti, non sanno più che pensare del loro imprevedibile Rabbi.

Il discorso è troppo duro, anche molti fra i discepoli se ne vanno. Gesù non si spaventa, non blandisce gli apostoli sgomenti, non recede dalle sue parole, non chiede appoggio o carezze o consolazione. A Gesù sta più a cuore il Regno della compagnia, la verità dell'applauso. "Volete andarvene anche voi?". È libero il Rabbi, non ha elemosinato un uditorio, né desiderato dei discepoli. Sa, Gesù, quanto possa diventare ambiguo un rapporto spirituale, sa quanto possa tarpare le ali il discepolato, invece di far crescere il discepolo. Gesù non è un guru, è un vero Maestro. Libero. Sa che l'obiettivo di ogni discepolo è di crescere, non di appassire ai piedi del suo Maestro. Sa che ogni Maestro ha un solo desiderio: che il discepolo diventi autonomo. "Volete andarvene?". È solo il Rabbi, mai così solo. Pietro, il grande Pietro, risponde a nome di tutti. Lui, che ha lasciato che la Parola lo scavasse e lo cambiasse, Pietro così simile a noi, Pietro di reti e di odore di pesce, di duri calli sulle mani, di rughe taglienti che solcano il suo viso di pescatore. La risposta, la sua, è come un vulcano che sfoga la sua forza, come un vento che abbatte i boschi, un pilastro che sostiene la nostra fragilità: "Da chi andremo, Signore?". Dove vuoi che andiamo, ormai, Signore?



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Poiché, come dice il salmo, «Il Signore riscatta la vita dei suoi servi, chi in lui si rifugia non sarà condannato», riconosciamo con umiltà il nostro bisogno di salvezza.

Signore, Tu, pane per il nostro cammino:
Kyrie, eleison

Cristo, Tu che hai dato la tua vita per noi:
Christe eleison

Tu, che riveli il Padre: **Kyrie, eleison**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, nostra salvezza,
che in Cristo, tua parola eterna,
riveli la pienezza del tuo amore,
guidaci con la luce dello Spirito,
perché nessuna parola umana ci allontani da te, unica fonte di verità e di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...
Amen.

PRIMA LETTURA (Gs 24,1-2a.15-17.18b)

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio.

Giosuè disse a tutto il popolo: «Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrèi, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore».

Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 33)

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.
Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato.

Il male fa morire il malvagio
e chi odia il giusto sarà condannato.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia.

SECONDA LETTURA (Ef 5,21-32)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.

E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita; tu hai parole di vita eterna. **Alleluia.**

VANGELO (Gv 6,60-69)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo,

disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

450° fondazione Chieri della Madre di Dio

Il 1° settembre di 450 anni fa **San Giovanni Leonardi** (Diecimo 1541 – Roma 1609) fondò a Lucca nella Chiesa di Santa Maria della Rosa la congregazione e dei «Preti Riformati della Beata Vergine» che poi con decisione di Papa Gregorio XV assunse il definitivo nome di Ordine dei Chierici della Madre di Dio nel 1621. Ancora molto venerato nella natia Diecimo, il Leonardi (proclamato Santo nel 1938 da Pio XI) è patrono dei farmacisti perché prima di prendere la via del sacerdozio studiò da speciale proprio a Lucca. Fu personaggio centrale nella riforma cattolica tra '500 e '600 e con il suo zelo apostolico e missionario nei confronti dei bambini, dei giovani e poi dei popoli delle terre lontane ideò a Roma la Congregatio de Propaganda Fide, per secoli al centro delle opere della Chiesa per l'evangelizzazione dei popoli, in particolare d'oriente. L'ordine ma ha la sua chiesa più antica a Lucca: dal 1580 infatti, cioè dai tempi di San Giovanni Leonardi, a questa congregazione è affidata la chiesa di Santa Maria Corteorlandini (per i lucchesi, Santa Maria Nera).



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Si conclude con questa domenica l'«inserzione giovannea» nella trama del vangelo di Marco, letto durante l'intero anno. Questa interpolazione ha avuto lo scopo di approfondire teologicamente (cristologia ed eucaristia) il miracolo della moltiplicazione dei pani. La finale che si legge oggi è quasi un'azione simbolica che commenta il discorso-dialogo precedente, tenuto da Gesù nella sinagoga di Cafarnaò. Sia l'eucaristia che l'incarnazione pongono l'uomo di fronte ad una scelta decisiva. L'ambito di questa decisione-divisione è ormai interno alla Chiesa: si tratta infatti di «discepoli» (6,60.61.66) che abbandonano la sequela di Gesù. È quella che gli esegeti hanno chiamato la «crisi galilaica», crisi provocata dalla delusione delle speranze nazionalistiche riposte in Gesù da parte degli entusiasti galilei. L'entusiasmo della folla dopo la moltiplicazione dei pani aveva assunto quasi i colori di un'insurrezione politica a carattere popolare. Sull'entusiasmo rovente di queste popolazioni, costantemente umiliate sotto il peso dell'imperialismo romano, Gesù getta il suo rifiuto che è come una doccia fredda. E la crisi galilaica non resta un'esperienza storica della vita di Gesù, diventa una costante anche nella Chiesa successiva: è la crisi nella decisione di fede pro o contro l'umiltà dell'incarnazione, della croce e dell'eucaristia. La parola di Gesù sarà sempre una spada che divide e che giudica. La scena di Gs 24 (prima lettura) è il perfetto parallelo per illustrare l'importanza della libertà di decisione nella costruzione di una fede e di una comunità autentiche. Il Pentateuco è racchiuso in miniatura proprio nel grande «Credo» che Israele ascolta nella prima parte del c. 24 (vv. 1-13). Siamo a Sichem, centro della confederazione delle tribù giunte nella Terra promessa, parla Giosuè, il rappresentante di Dio. Il primo stipulatore dell'alleanza, il Signore, offre come Gesù a Cafarnaò, la serie dei suoi interventi salvifici, la sua presenza nella storia umana. Ad essa il popolo deve rispondere liberamente: è questo il senso del lungo dialogo tra Giosuè e Israele da cui la liturgia odierna ha estratto solo un frammento. La risposta è formulata sulla base di un verbo tipico: per 14 volte (il numero della pienezza e della perfezione) risuona il verbo **servire**. «Servire» nel vocabolario biblico significa aderire liberamente e gioiosamente al Dio vero, abbandonando il «servire» idolatrico della schiavitù egiziana, significa seguire solo il suo cammino ed accettare energicamente solo la sua proposta, significa amarlo con tutto il cuore, l'anima e le forze (Dt 6, 5), temerlo, riconoscendone la trascendenza, significa credere in lui. Il versetto centrale della pericope giovannea sul quale si gioca il «**volersene andare**» è il v. 63: «È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla». Anche se soggetta a molteplici interpretazioni, questa frase potrebbe essere la chiave interpretativa della decisione dei due gruppi, cioè della crisi. La comprensione che supera il puro livello umano (la «carne») e che si pone sul piano dello Spirito, è quella che vivifica, perché fa incontrare l'uomo con le parole di Gesù che sono spirito e vita, appunto come dice Pietro: «Tu solo hai parole di vita eterna» (v. 68). «I discepoli che hanno rifiutato la fede e la sequela han-

no seguito solo il ragionamento umano, mentre i Dodici per bocca di Pietro hanno seguito lo Spirito che li conduce alla confessione messianica e, dopo la risurrezione e il dono dello Spirito, anche alla confessione della divinità di Gesù» (20,28). Giunge a conclusione in questa liturgia anche la lettura della lettera agli Efesini. con un brano classico per la teologia del matrimonio cristiano. Questo «codice morale della famiglia» inizia con gli impegni della donna formulati nei vv. 21-24 con una certa sensibilità per il mondo femminile, nonostante il contesto culturale e sociologico decisamente «maschista», come si può intuire dal tema della «sottomissione», legato all'ambiente contingente greco-romano e semitico. L'impegno del marito (vv. 25-30) è sostenuto da un altissimo parallelismo, l'amore di Cristo per la sua sposa, la Chiesa. Il modello è totalizzante: è Cristo nella donazione assoluta del suo sacrificio. Si riprende, così, il simbolismo profetico che nell'alleanza nuziale aveva intuito una via per conoscere l'atteggiamento di Dio nei confronti dell'uomo (Os 1-3; Ger 2, 2; 3, 1.6-11; Ez 16, 23; Is 54, 1-10; 61,10-62,5).

La sposa-Chiesa è di una bellezza ideale perché è stata purificata da Cristo nel lavacro battesimale e nella Parola di Dio. L'amore «estetico» Cristo-Chiesa deve divenire il modello dell'amore «estetico» uomo-donna (vv. 29-30): è lo splendore di una purezza che annulla ogni schermo interposto tra le due persone, riconducendole all'unità celebrata dalla Genesi (v. 31).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Fratelli e sorelle, il Signore Gesù, dono e inviato di Dio, porti al Padre la nostra invocazione per le sue Chiese e per tutta l'umanità. Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci o Signore.

Signore Gesù, la tua Chiesa si lasci sempre più purificare dal tuo amore. Noi ti preghiamo.

Signore Gesù, invochiamo pace e libertà per le popolazioni tormentate dalla guerra e private della libertà. Risveglia il senso di responsabilità in chi governa e rinnova la solidarietà e la vicinanza tra le persone e le nazioni. Noi ti preghiamo.

Signore Gesù, la tua grazia sostenga gli sposi perché possano vivere nell'unità e nell'amore ed essere segno dell'amore di Cristo per la sua Chiesa. Noi ti preghiamo.

Signore Gesù, guarda a coloro che soffrono, piagati nel corpo e nello spirito, perché sia loro evitata l'umiliazione dell'emarginazione e dell'abbandono e possano incontrare la genuina compassione, che ridona speranza e gioia di vivere. Noi ti preghiamo.

Signore Gesù, donaci la gioia di partecipare sempre con rinnovato fervore all'Eucaristia e a crescere nell'impegno a testimoniare la comunione con te nella carità operosa verso i fratelli. Noi ti preghiamo.

Cel. Signore Gesù Cristo, tu solo hai parole di vita eterna: aiutaci ad accettare la tua parola e ad ubbidire alla tua volontà, anche quando sono dure e pesanti per le nostre fragili forze. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Signore, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio di Cristo, concedi a noi, nella tua Chiesa, il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

PREGHIERA

DOPO LA COMUNIONE

Porta a compimento in noi, o Signore, l'opera risanatrice della tua misericordia e fa' che, interiormente rinnovati, possiamo piacere a te in tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

Nella Chiesa Cattedrale

Martedì 10 settembre

*Ore 18 incontro di preghiera
Animato dall'Area pastorale della
valle del Serchio*

Mercoledì 11 settembre

*Ore 18 incontro di preghiera
Animato dall'Area pastorale della
Versilia*

Giovedì 12 settembre

*Ore 18 incontro di preghiera
Animato dall'Area pastorale della
Piana di Lucca*

VENERDÌ 13 SETTEMBRE

ore 18.00 Cattedrale: Primi Vespri presieduti da Mons. Arcivescovo

ore 19.15 In zona San Frediano: raduno delle rappresentanze che partecipano nella prima parte della Luminara.

ore 20.00 Sagrato della Basilica di San Frediano: preghiera d'inizio della Luminara

Al termine in piazza San Martino davanti alla Cattedrale: Celebrazione di conclusione e Mottettonne

SABATO 14 SETTEMBRE

ore 8.00-10.30 Cattedrale: celebrazione del sacramento della Penitenza

ore 9.00 Cattedrale: santa Messa

ore 10.00 Cattedrale: Lodi mattutine

ore 10.30 Cattedrale: Celebrazione Eucaristica presieduta dall' Arcivescovo.

ore 16.00-18.00 Cattedrale: celebrazione del sacramento della Penitenza

ore 17.00 Cattedrale: Secondi Vespri e "stazione" al Volto Santo

ore 18.00 Cattedrale: Santa Messa

25 DOMENICA XXI Tempo Ordinario Gs 24,1-2a.15-17.18b; Sal 33; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69

Celebrazione del sacramento del Battesimo chiesa di santa Maria Forisportam ore 15,30

26 LUNEDÌ S. Anastasio
2Ts 1,1-5.11b-12; Sal 95; Mt 23,13-22

27 MARTEDÌ S. Monica
2Ts 2,1-3a.13-17; Sal 95; Mt 23,23-26

Apertura centro di Ascolto: locali di san Paolino dalle 10 alle 12

28 MERCOLEDÌ S. Agostino
2Ts 3,6-10.16-18; Sal 127; Mt 23,27-32

29 GIOVEDÌ Martirio di S. Giovanni Battista 1Cor 1,1-9; Sal 144; Mc 6,17-29

30 VENERDÌ S. Margherita Ward
1Cor 1,17-25; Sal 32; Mt 25,1-13

31 SABATO S. Aristide
1Cor 1,26-31; Sal 32; Mt 25,14-30

1 SETTEMBRE DOMENICA XXII Tempo Ordinario

Dt 4,1-2.6-8; Sal 14; Gc 1,17-18.21b-22.27; Mc 7,1-8.14-15.21-23

450° della fondazione dell'Ordine dei Chierici della Madre di Dio.

Messa solenne alle 17.30 nella Cattedrale di San Martino al termine della quale si terrà una processione verso la Chiesa della Rosa dove tutto si concluderà con una preghiera. Saranno presenti l'Arcivescovo di Lucca Paolo Giulietti e il superiore generale dell'Ordine padre Antonio Piccolo.

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella

"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

92010210463

MESSE PARROCCHIALI

Sabato e Vigilie

| | |
|--------------|---------------------|
| 17,30 | san Frediano |
| 18,00 | san Concordio |
| 18,30 | san Filippo |
| 19,00 | san Vito |

Domenica e festività

| | |
|--------------|---|
| 8,00 | san Concordio |
| 9,00 | san Pietro Somaldi Pontetetto san Vito |
| 10,30 | santa Maria Bianca Arancio |
| 11,00 | san Vito San Concordio |
| 19,00 | san Paolino |

Feriale

ore 8.00 san Frediano (sospesa fino a settembre)
ore 9,00 san Leonardo in Borghi (sospesa fino alla fine di agosto)
ore 18.00 san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì
Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 17,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00
confessioni dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00